Anno 51.° - N. 81

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 22 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7. Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Attacchi nemici infranti sulla fronte tridentina

Un altro velivolo nemico abbattuto sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21. — COMANDO SUPREMO — 21 MARZO 1917

(Bollettino di guerra N. 666)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE SI MANTENNE ANCHE IERI ALQUANTO INTENSA. NEL MASSICCIO DI COSTABELLA, (VALLE S. PELLEGRINO - AVISIO), IL NEMICO DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO CON GRANATE A GAS ASFISSIANTI ATTACCO' CON INSISTENZA LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE: FU RESPINTO CON SENSIBILI PERDITE.

SULLA FRONTE GIULIA, NORMALI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E ATTIVITA' AGGRESSIVA DI NOSTRE PATTUGLIE: DUE DI ESSE IRRUPPERO NELLE LINEE NEMICHE AD ORIENTE DI SOBER (ZONA DI GORIZIA), SCONVOLGENDOLE.

UN VELIVOLO NEMICO, COLPITO DAI NOSTRI TIRI, CADDE PRESSO LOQUIZZA (CARSO) INCENDIANDOSI: I DUE AVIATORI RESTARONO UCCISI.

Generale CADORNA.

Sui campi di guerra nella Francia

Il ripiegamento dei tedeschi rallentato

I francesi a 7 chil. da Saint Quintin

I comunicati ufficiali

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Dalla Somme all'Aisne le nostre truppe, realizzando nuovi progressi, procedettero alla occupazione della zona riconquistata.

A nord della Somme la nostra cavalleria si spinse fin ai dintorni di Roupy, sette chilometri circa da Saint Quintin, ove inseguì le pattuglie di cavalleria tedesca. A nord-est di Chauny la nostra fanteria occupò Tergnier durante la giornata ed ha passato il canale di Saint Quintin. Alcune scaramuccie abbastanza vive con distaccamenti nemici sono terminate con nostro vantaggio.

Durante questo inseguimento di parecchi giorni abbiamo avuto su tutto l'insieme del fronte soltanto perdite insignificanti.

Ovunque sul nostro passaggio abbiamo potuto constatare prove sistematiche di vandalismo e distruzioni, compiute dal nemico, che non hanno, per la maggior parte, nessuna utilità militare.

Nel pomeriggio anche i nostri aviatori hanno segnalato che le rovine storiche del castello di Coucy sono state distrutte da una esplosione.

Sgombrando Noyon, il nemico portò via a forza cinquanta ragazze dai quindici ai venticinque anni.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte ». (Stefani)

I francesi penetrano nella fattoria di Chambrettes

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sulla strada Ham-Saint Quintin scaramuccie tra i nostri soldati di cavalleria e distaccamenti nemici. Ad est di Ham le nostre truppe hanno brillantemente occupato ieri, alla fine della giornata, il castello di Savrielois ed il villaggio di Yussy, malgrado la viva difesa della guarnigione tedesca. A sud di Chauny occupiamo la linea generale della Ailette. Tutte le posizioni raggiunte sono solidamente organizzate. A nord e a nord-est di Soissons durante la notte abbiamo notevolmente progredito a destra ed a sinistra della strada di Lahon ed abbiamo preso una diecina di nuovi villaggi.

Sulla riva destra della Mosa siamo penetrati a nord della fattoria delle Chambrettes in una trincea tedesca bombardata in precedenza, e vi abbiamo trovato numerosi cadaveri nemici. Colpi di mano nemici, su nostri piccoli posti a sud-est di Taure, nel bosco di Ailly e nella regione di Limes sono completamente falliti. Abbiamo fatto prigionieri. Notte calma sul resto del fronte ». (Stefani)

Gli episodi della giornata di ieri

La popolazione nella fame più crudele

PARIGI, 21. — *L'indietreggiamento tedesco, sempre incalzato, è continuato. L'avanzata degli alleati è considerevole, specialmente al centro tra l'est di Peronne e l'est di Chaunay. Malgrado la distruzione di tutte le vie di comunicazione e il cattivo tempo, procede l'organizzazione del terreno.*

Una colonna francese che ha lasciato Ham, è pervenuta a Roupy a sette chilometri da Saint Quintin, dopo una tappa di dodici chilometri. L'occupazione di Terghier a sei chilometri da La Fère, nodo ferroviario di molta importanza, la cui perdita causerà al nemico grande danno e il passaggio del canale di Saint Quintin, ove si poteva pensare che i tedeschi avrebbero stabilito un nuovo fronte fra l'Aisne e l'Oise, costituiscono due episodi particolarmente interessanti di questa giornata di vittoria. Come a Roye e Noyon anche a Chauny gli abitanti erano letteralmente affamati. (Stefani)

I progressi dell'avanzata inglese

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Quantunque le condizioni climatiche siano state oggi meno favorevoli, abbiamo fatto altri considerevoli progressi, lungo la maggior parte del fronte.

« Avanzando a sud di Arras abbiamo sbarazzato dal nemico altri quattordici villaggi. Le nostre truppe hanno ora oltrepassata la linea generale Canizy, Estree en Chaussée, Norlu, Velu, Saint Leger. Le nostre mitragliatrici hanno respinto a sud di Arras il tentativo di un contrattacco tedesco. Ieri sera a nord-est di Neuville Saint Waast abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto qualche prigioniero.

Ieri i nostri aviatori hanno lanciato con buoni risultati bombe sopra un importante deposito tedesco di munizioni. Durante combattimenti aerei un aeroplano tedesco è stato abbattuto ed incendiato e due altri costretti ad atterrare con gravissimi danni. Tre velivoli britannici mancano, due dei quali sono stati abbattuti da cannoni antiaerei ». (Stefani)

LE HAVRE, 21. — Un comunicato ufficiale belga dice:

« Bombardamento reciproco sul fronte, minore che nei giorni precedenti, a causa del cattivo tempo che ostacolò qualsiasi attività delle artiglierie ». (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 20 sera dice:

« Sul fronte occidentale tempo piovoso ai due lati dell'Oise.

« Sul fronte orientale, nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

La sistematica distruzione dei paesi abbandonati dai soldati del Kaiser

PARIGI, 21. — *Nuove informazioni confermano la devastazione sistematica delle regioni abbandonate dai tedeschi.*

Il nemico dà prova di vero vandalismo. Innumerevoli distruzioni furono operate senza alcuno scopo militare, con rabbia barbara. Tutti i mobili furono portati via oppure incendiati; i materassi furono fatti a pezzi, gli strumenti agricoli ridotti fuori di uso, i giardini distrutti, i frutteti tagliati oppure rasi al suolo, tutte le case di bell'aspetto incendiate, le finestre ed i muri son coperti di fuligine ancora calda. Ovunque i tetti sono asportati oppure bruciati, le chiese sono devastate metodicamente, i cori e gli ingressi sono stati distrutti mediante esplosioni. (Stefani)

La nuova linea del fronte britannico

LONDRA, 21. — *La ritirata tedesca si è considerevolmente rallentata durante le ultime ventiquattro ore e ciò probabilmente è dovuto al pessimo tempo. I venti equinoziali primaverili soffiano tempestosamente nel nord della Francia, contrari ad intervalli, durante i quali il sole compare. La pioggia, caduta a rovesci sul campo di battaglia, non ha ancora reso fangoso il terreno, perchè il vento del nord lo sciuga man mano che si scatenano le raffiche.*

Malgrado la temperatura inclemente, le nostre truppe hanno effettuato considerevoli progressi.

Il fronte inglese, partendo dal sud di Arras, segue una linea che traversa ora le seguenti località: Beaurains, Morcatel, Boiry, Dequerelle, Boieles, Saint Leger, Mory, Vaulx, Vaucourt, Beugny, Haplincourt, Derastre, But l'Echelle, Etricourt, Moislains, Peronne, Doigt, Saint Christ, Voyennes e Canizi fino ai dintorni di Ham sulla curva est della Somme.

La nostra cavalleria, nonchè la fanteria son dovunque attive. Ad oriente di questa linea siamo in forze sulla linea della Somme da Peronne a sud-ovest di Canizy. Le ricognizioni delle nostre pattuglie sono state spinte fino a Mons en Chensee. La nostra cavalleria si è mantenuta in contatto col nemico durante tutta la giornata di ieri. In parecchie località, fra Bapaume ed Arras si sono avute numerose scaramuccie. (Stef.)

GLI AVVENIMENTI in Russia

Il manifesto all'esercito

Il generale Evert riconosce il nuovo governo

PIETROGRADO, 20. — Il generale Evert comandante in capo del fronte occidentale ha riconosciuto ufficialmente il nuovo governo.

Un gruppo di deputati si recherà prossimamente al fronte ove spiegherà ai soldati gli ultimi avvenimenti.

La legge relativa all'amnistia verrà pubblicata alla fine della settimana.

Il governo ha lanciato un manifesto all'esercito nel quale dice che il popolo potrà condurre a buon fine la riorganizzazione della sua vita interna, soltanto a condizione che sia ben difeso contro i nemici di fuori. Esso è convinto che l'esercito, penetrato di questa verità, manterrà intatta la sua potenza, la sua solidarietà e la sua disciplina e farà il possibile per condurre la guerra ad un risultato vittorioso. Il manifesto è firmato dal presidente del consiglio Lvoff e dal ministro della guerra Goutchkoff. (Stefani)

L'adesione della flotta

L'anniversario della rivoluzione

PIETROGRADO, 20. — Vi sono stati da sei a settecento fra morti e feriti durante i disordini di Pietrogrado.

I funerali delle vittime avranno luogo il 23 corrente, giorno che sarà proclamato l'anniversario della rivoluzione.

La flotta del Mar Nero ha aderito al nuovo regime. Il progressista Stakovitc, consigliere dell'impero ed ex-leader di un gruppo liberale alla Duma, è stato nominato governatore generale della Finlandia. (Stef.)

Alexieff arringa le truppe

PIETROGRADO, 21. — Un telegramma dal quartier generale annuncia che le truppe furono riunite su una pubblica piazza, dove per invito del granduca Nicola, il generale Alexeieff lesse il testo dell'abdicazione dello Zar ed esortò le truppe a servire lealmente il nuovo governo. (Stef.)

La libertà in Finlandia

PIETROGRADO, 21. — Il governo provvisorio pubblica un manifesto confermante pienamente la costituzione della Finlandia e le ordinanze per l'applicazione « in extenso ». Il manifesto concede, fra altro, una larga amnistia politica immediata in Finlandia e prescrive la convocazione della dieta finlandese al più presto.

L'AMNISTIA GENERALE

PIETROGRADO, 21. — Un ukase del governo provvisorio dice: « Obbedendo agli imperiosi reclami della coscienza nazionale, in nome della giustizia storica e in commemorazione del trionfo definitivo del nuovo regime basato sul diritto e sulla libertà, ordiniamo l'amnistia politica generale.

Il Comandante supremo della marina alle missioni estere

PIETROGRADO, 21. — Il capo dello Stato maggiore della marina ha inviato agli addetti navali presso le nazioni estere il seguente dispaccio:

« Da tutti i mari e da tutte le basi navali della marina giungono notizie del ritorno della calma e della completa soddisfazione per la caduta dell'antico regime politico. La marina, l'esercito ed il popolo si sono dichiarati pronti a dare il loro appoggio al governo provvisorio per eleggere una assemblea costituente la quale stabilirà la forma di governo.

« L'esercito e la marina si mantengono fermi ai posti di battaglia loro affidati e tutti i tentativi dei nemici esterni di cercare nelle loro file qualche segno di disordine e di demoralizzazione sono crollati dinanzi alla potenza della rinnovata libera Russia, mentre gli avversari sono già paralizzati dai numerosi colpi ricevuti dalle armi alleate su tutte le fronti ». (Stef.)

Per un grande prestito della vittoria

PIETROGRADO, 20. — *L'ex-ministro delle finanze è stato rimesso in libertà per ordine del ministro delle finanze Tereschtchenko, il quale desiderando intrattenersi con lui su importanti questioni finanziarie, ha voluto poter parlare da uguale ad uguale e non ad un prigioniero. Tereschtchenko procede all'organizzazione di un grande prestito, che verrà chiamato prestito della vittoria.* (Stefani)

Il riconoscimento degli Stati Uniti

WASHINGTON, 20. — *Si annunzia da buona fonte che il Dipartimento di Stato prepara per l'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado, istruzioni che implicherebbero il riconoscimento del governo provvisorio russo da parte degli Stati Uniti.* (Stefani)

L'assicurazione per i rischi di guerra è stata ripresa in America

WASHINGTON, 20. — L'Ufficio governativo di assicurazione per i rischi di guerra, il quale si rifiutava di assicurare il contrabbando di guerra annunzia che d'ora innanzi assicurerà tutte le merci di contrabbando per l'Europa, eccetto le armi e munizioni. (Stefani)

Per distruggere i sottomarini tedeschi

NEW YORK, 21. — Il dipartimento della marina invitò tutti i cantieri di costruzioni navali a far conoscere nel più breve tempo ciò che possono costruire in fatto di piccoli bastimenti atti a distruggere i sottomarini. (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 21. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 20 marzo dice:

« Fronti occidentale, romeno e del Caucaso. — *Nessun cambiamento* ». (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 20 dice:

« *Fronte della Macedonia* — Fra i laghi di Ochrida e Prespa vari nuovi attacchi nemici furono respinti. All'ovest di Monastir, dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico tentò di attaccare due volte le nostre posizioni presso Tchervuenastena, ma fu respinto dal nostro fuoco. Anche un attacco effettuato contro l'altura 1248 e le pendici orientali, non riuscì dinanzi all'accanita resistenza delle truppe bulgaro-tedesche.

« A nord-est di Monastir e nell'anello della Cerna vivi fuochi di artiglieria durante tutta la giornata e la notte.

« Al lago di Doiran tre compagnie inglesi tentarono di avanzare contro le nostre posizioni avanzate verso Dreistakandil, ma furono respinte dal nostro fuoco. Viva attività aerea nella valle del Vardar e sulla Struma. Sul resto del fronte scambio di fuoci fra posti avanzati e attività di pattuglie.

« Fronte della Romania — *Niente di importante da segnalare* ».

BASILEA, 21. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 20 dice:

« *Fronte del Caucaso* — All'ala destra favorevoli scontri di pattuglie di ricognizione. All'ala sinistra una pattuglia di ricognizione nemica venne respinta. Nessun avvenimento meritevole di essere segnalato, sugli altri fronti ». (Stefani)

L'Argentina non si occupa della pace

BUENOS AYRES, 20. — Si smentisce, da fonte ufficiale, la voce di una iniziativa argentina a favore della pace. (Stefani)

La spedizione dei Dardanelli e l'opera di Kitchener difese dall'ex Premier Asquith

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Continuando il suo discorso, Asquith dice:

Quanto alla dichiarazione contenuta nel rapporto che i periti tecnici assistenti alla deliberazione del gabinetto non esprimevano la loro opinione che quando erano richiesti osservo che i periti erano là per dare il loro parere, ed io non ricordo mai di averli veduti esitare ad esprimerlo, quando ritenevano che ciò fosse loro dovere. Circa i biasimi inflitti dalla Commissione d'inchiesta al War Office ed a Kitchener, Asquith dice:

« Le osservazioni fatte dalla Commissione sulla amministrazione di Kitchener sono inesatte. Kitchener era una personalità formidabile, ed era per natura taciturno, ma è falso che Kitchener non consultasse le opinioni degli altri militari circa la guerra.

« Quando la guerra scoppiò - continua Asquith - lo stato maggiore generale partì per il fronte ed è vero che in quel momento Kitchener era il suo proprio capo di Stato maggiore. Poi, coll'aiuto di Kitchener, il governo ricostituì lo Stato maggiore con ufficiali aventi esperienza del fronte. Nessuno nella nostra storia ebbe un compito più grave di quello di Kitchener. Nulla ha irritato l'oratore, quanto gli attacchi contro Kitchener, la cui memoria non corre alcun pericolo e sopravviverà perennemente. »

Asquith confuta la dichiarazione contenuta nel rapporto che Kitchener avrebbe detto che non aveva le truppe necessarie per fare la campagna dei Dardanelli colla cooperazione delle truppe e delle navi. Il governo ebbe tutti i pareri possibili, tanto inglesi, quanto francesi al riguardo e anche il parere della marina. Tutti furono a favore delle operazioni marittime. Asquith termina dicendo che la spedizione dei Dardanelli salvò la situazione del Caucaso, impedì per mesi interi la defezione della Bulgaria verso le potenze centrali e costrinse la Turchia a mobilizzare 300.000 uomini. Distrusse un corpo d'armata di truppe turche scelte e contribuì agli attuali favorevoli avvenimenti in Egitto, in Mesopotamia e in Persia ».

(Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 21 — Presidenza del vicepresidente Alessi. La seduta comincia alle ore 14.

GUGLIELMI manda un reverente affettuoso saluto alla memoria del senatore generale Morra di Lavriano di cui rievoca le altissime benemerenze di cittadino, di soldato, di rappresentante dell'Italia all'estero. Afferma che il ricordo delle sue virtù e del suo fervore patriottico sarà perenne nell'animo di quelli che lo conobbero. Propone l'invio delle condoglianze della camera alla famiglia dell'estinto.

FEDERZONI e LA PEGNA, il ministro MORRONE, il presidente della Camera si associano. La Camera approva la proposta dell'on. Guglielmi.

PER I MILITARI MALATI

ALFIERI dichiara all'on. Vinai che il ministero della guerra non ha mai avuto il menomo sentore che le disposizioni di legge le quali regolano i provvedimenti per militari malati o feriti non vengano applicate con obbiettività. Se qualche irregolarità fosse segnalata al ministro non mancherebbe provvedere con la massima severità.

VINAI confida che il ministro vorrà vigilare perchè le disposizioni vigenti in materia vengano applicate con ogni sollecitudine.

ALFIERI all'on. Mancini dichiara che il ministero, pur non potendo portare al massimo l'autorizzazione del principio di lasciare che i militari delle classi 1874-75 prestino servizio in località prossime alle loro residenze ha lasciato che i comandi di corpo di armata lo applichino con criteri discretivi lasciati ai loro apprezzamenti.

I LEGISLATORI E LA LEGGE

Si discute la domanda a procedere contro il deputato Goglio per ingiurie scritte continuate. Su questa domanda non è stata presentata relazione, però la commissione deliberò di proporre il rigetto della domanda.

La proposta della commissione viene approvata.

Legge le conclusioni delle commissioni sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro de Ambril per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa. La commissione propone di concedere la richiesta autorizzazione. La Camera approva.

Avverte che l'on. Berenini presenterà oggi stesso la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri per contravvenzioni alle leggi del servizio farmaceutico e chiede che la domanda stessa sia discussa domani. La Camera approva.

Legge, quindi le conclusioni delle commissioni sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Maffi per delitto previsto dell'art. 2 parte prima del decreto 20 giugno 1915: propalazione di notizie. La commissione propone di negare la chiesta autorizzazione. La Camera approva.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

Dopo breve discussione la legge sui provvedimenti per la linea navigabile Milano-Venezia e per la navigazione interna viene approvata.

PER LE OPERE PUBBLICHE IN CALABRIA E BASILICATA

Si discute il disegno di legge per l'autorizzazione di spese e nuove disposizioni per esecuzione di opere pubbliche il Basilicata e Calabria.

ALBANESE, LARUSSA, LOMBARDI, SALOMONE, RENDA, PALA e PIZZINI fanno varie osservazioni.

BONOMI, ministro, risponde agli oratori. Si approvano tutti gli articoli.

IL DAZIO CONSUMO DI PALERMO

Si discute il disegno di legge sulla conversione in legge del decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916 concernente l'assunzione da parte dello stato della gestione del dazio di consumo del Comune di Palermo.

Parlano CASALINI e DE FELICE. Risponde il ministro MEDA. Indi la Camera approva il prospetto.

Il bilancio dell'agricoltura

PARLA L'ON. SODERINI

Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura.

SODERINI plaude al concetto del ministro di pensare anche al programma agrario del dopo guerra, distinguendo a tale scopo le diverse esigenze delle varie regioni e sopratutto dell'Italia centrale e meridionale. Ritiene che il problema agrario sia essenzialmente un problema capitale e afferma la necessità d'intensificare il credito agrario.

Vorrebbe che si giungesse con opportuni provvedimenti ad una vera e propria mobilizzazione della proprietà fondiaria.

Raccomanda si diffonda in Italia non solo l'uso, ma la fabbricazione delle macchine agrarie.

Crede necessario uno sviluppo maggiore delle stazioni di granicoltura e plaude all'opera spiegata dalla stazione di Rieti.

Rilevando la grande importanza che dopo la guerra avrà l'Italia quale mercato di rifornimenti del bestiame per tutti i principali paesi, esorta i ministri di curare un miglioramento nel bestiame ovino.

Raccomanda anche una maggior diffusione dell'istruzione agraria. Invita il ministro a provvedere perchè non manchino le materie prime necessarie per la fabbricazione dei concimi chimici in modo da poterle avere nella quantità necessaria.

Quanto al problema della mano d'opera ritiene che almeno un uomo valido per famiglia agricola dovrebbe essere lasciato al lavoro dei campi.

Raccomanda tutti questi problemi allo studio attento del ministro (approvazioni).

LUCIANI E MARANGONI

LUCIANI già altra volta collaboratore del ministro dell'agricoltura a testimone quotidiano dell'alta sua competenza e operosità non trova più giustificate le censure a lui rivolte da vari oratori e crede suo dovere rendere omaggio ad un uomo che tutto se stesso dedica alla soluzione del più grave problema dell'economia nazionale.

Plaude al provvedimento annunciato di utilizzare la milizia territoriale a scopo agricolo. Vorrebbe altresì che ai lavori agricoli fossero adibiti, sull'esempio di altri stati, alcune categorie di detenuti per reati comuni. Raccomanda la sollecita presentazione del disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro. Sarà un dovere dello Stato da non negarsi a quelle masse di lavoratori.

Prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del ministro che il progetto è pronto e sarà al più presto presentato **(approvazioni).**

MARANGONI si compiace dei sentimenti di simpatia espressi dall'oratore precedente verso i contadini e ne farà oggetto di propaganda nella classe sociale cui egli appartiene. Fa presenti le necessità di salvaguardare le bonifiche già eseguite. Invita perciò il governo a garantire in modo sicuro il rifornimento di carbone agli stabilimenti idraulici che mantengono asciutte le zone bonificate del ferrarese. Lamenta che in provincia di Ferrara si sia requisito tutto il grano e il granoturco senza nemmeno lasciare ai contadini la quantità necessaria per la semina.

Esorta infine il ministro ad abolire il deplorevole ingiustificato divieto di caccia onde si sottrae alla alimentazione delle popolazioni un cibo sano e abbondante e si compromettono le seminazioni dei cereali, in alcuni luoghi dove l'alimentazione è deficiente **(approvazioni).**

Si approvano a scrutinio segreto i progetti oggi discussi.

BOSELLI presenta il disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. Chiede sia trasmesso alla commissione.

PRESIDENTE confida che la Camera possa approvare sollecitamente questo importantissimo disegno di legge.

La seduta termina alle ore 18.50. Domani seduta alle ore 14.

(Stefani)

Note alla seduta

Dal resoconto della seduta di ieri e di oggi risulta chiara l'indifferenza in mezzo alla quale si svolge il dibattito, al quale è presente, naturalmente, scarso numero di deputati.

Oggi, insieme al progetto per la Calabria, venne approvato, quasi senza discussione, un disegno di legge che interessa vivamente anche la regione veneta: quello sulla navigazione fra Venezia e Milano. Poi fu ripresa la discussione del bilancio, che procede fiaccamente, essendo già esaurito lo argomento, dopo il dibattito durato due settimane.

Domani parlerà il ministro Raineri, che risponderà con una certa larghezza in tema esclusivo di provvedimenti agrari e specialmente del credito agrario del quale trattarono vari deputati. E il bilancio, nella stessa seduta, si ritiene, verrà approvato.

Nelle rimanenti sedute, fino a sabato, giorno fissato per le vacanze, si discuteranno altri minori progetti di legge.

Senato del Regno

COMMEMORAZ. DEL SEN. MORRA

Un telegramma di Cadorna

ROMA, 21. — Presidenza Manfredi.

PRESIDENTE commemora il senatore Morra di Lavriano, ricordandone i servigi resi al paese nell'alta carriera dell'esercito.

TORRIGIANI FILIPPO legge il seguente telegramma del generale Cadorna al Presidente:

« La devozione e l'amicizia che mi legavano al generale Morra, mi fanno rimpiangere di non poter partecipare alla commemorazione che il Senato farà di lui. La prego però di tenermi presente per ogni eventuale manifestazione dei colleghi in onore dell'uomo benemerito dell'esercito, del paese, che, combattente nella prima guerra del risorgimento, assertore convinto dell'ultima, chiuse la vita con la fede della sua giovinezza nei destini d'Italia ».

BAVA BECCARIS, benchè oppresso da profondo dolore e con l'animo turbato, sente il dovere di mandare il suo saluto alla salma dell'amico e collega carissimo. Ne tesse le lodi e le virtù civili e militari, e conclude mandando alla famiglia un mesto saluto di rimpianto. Prega il Senato di mandare le condoglianze alla famiglia del defunto. (*Approvazioni*).

MORRONE, ministro. Si associa a nome del Governo e dell'esercito nel tributo d'onore al defunto senatore Morra di Lavriano. Rammenta come il defunto ebbe l'onore di appartenere alla gloriosa brigata «Lombardia» nella giornata di Custozza. Egli è convinto che, esprimendo le condoglianze del Senato a S. A. R. il Duca di Aosta, si farebbe cosa che non potrebbe essere non gradita.

PRESIDENTE: Sarà presa in considerazione la proposta del ministro della guerra.

PER GLI INVALIDI DI GUERRA

Seguito della discussione del progetto di legge sulla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu approvato l'art. 3.

All'art. 4 i senatori del Carretto, Dorigo e San Martino hanno presentato una variante da portarsi al primo capoverso. Di tale variante si fa interprete il senatore di San Martino.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, a nome della Commissione, non può accogliere tale variante.

Si approvano, dopo breve discussione, tutti gli articoli, e il disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Votanti 102, favorevoli 99, contrari 3. Il Senato approva.

La seduta è tolta alle ore 17. Domani seduta alle ore 15.

Il rivolgimento russo e le speranze dell'Intesa

Benefici morali e militari

ROMA, 20 — (V.) Non è possibile prescindere dal profondo significato morale e ideale che ha la rivoluzione russa nei rispetti del conflitto europeo. La Germania, agli inizii della guerra, agitò le popolazioni contro il pericolo derivante alla civiltà dell'autocratismo russo. Questo fu il grido con cui anche la democrazia sociale tedesca venne condotta sotto le bandiere del Kaiser. Quell'appello non era sincero; ma, ad ogni modo, servì di pretesto a correnti democratiche germaniche per associarsi all'impresa imperialistica, ed ogni qualvolta l'Intesa rivendicò a sè stessa l'onore di battersi per la libertà, si opponeva da parte dei tedeschi, lo czarismo, come una prova che i nemici della Germania non potevano dirsi tutti liberi. Oggi il grande rivolgimento avvenuto cambia radicalmente la faccia delle cose, poichè limita agli Imperi Centrali e all'Impero Ottomano i regimi fondati sull'autocratismo e riafferma nel tempo stesso il carattere liberale della guerra che si combatte contro la eGrmania, l'Austria-Ungheria e la Turchia. Da questo punto di vista, il mutamento avvenuto in Russia non può non avere delle ripercussioni morali in seno agli elementi popolari, specialmente della Germania; e renderà, per converso, più netta la posizione dell'Intesa nella lotta, che non è soltanto di Nazioni e di razze, ma è anche di ideali. Bisogna essere assolutamente tetragoni alle correnti di pensiero, come i nostri socialisti, per non comprendere subito questo aspetto della rivoluzione russa, la quale rende anche evidente che l'Intesa si batte per i grandi principî democratici, mentre gli imperi centrali resistono per salvare tutto un sistema impostato sulla negazione di quei principî. Questa è una delle ragioni per cui le tre grandi Nazioni occidentali hanno salutato con simpatia e con fede il rinnovamento della grande Alleata orientale, ben sapendo che nell'immane conflitto, oltre la forza delle armi, giova poderosamente la forza morale, in quanto l'obbiettivo dell'Intesa è sopratutto quello di fondare una Europa nuova, nella quale i popoli possano svolgere le loro attività pacifiche sotto l'usbergo della libertà.

I nostri socialisti, sorpresi dagli avvenimenti di Russia, non hanno potuto celare il loro malcontento, perchè il nuovo imponente fenomeno veniva a sconvolgere la posizione di larvata ostilità da essi assunta contro l'Intesa ed a convalidare nel tempo stesso il carattere profondamente rivoluzionario (adopero questa parola nel suo più largo senso) del conflitto europeo. La somiglianza tra la rivoluzione russa e la rivoluzione francese salta subito agli occhi: ambidue questi movimenti hanno una portata che valica i confini entro i quali si sono prodotti e sono strettamente collegati, sia pure in maniera nettamente diversa, ai rivolgimenti internazionali. Se i socialisti italiani si ostineranno a negare questa verità, si allontaneranno sempre più dall'anima popolare. Il nesso tra la libertà interna e la indipendenza degli Stati dallo straniero è apparso chiaro in tutta la guerra europea, ed apparisce tanto più oggi che il grande popolo russo, sotto la minaccia dell'opressione di un altro popolo, spezza violentemente i legami che lo paralizzavano, per potere con più energia respingere il pericolo esterno. Non può dunque esservi alcun dubbio che, ai fini generali che l'Intesa si propone di raggiungere, il rivolgimento russo sia benefico. Tutto sta nel vedere se un così largo e profondo mutamento possa completarsi senza scuotere la efficienza militare di una grande nazione impegnata in una colossale guerra.

Lo svolgimento degli avvenimenti sta a indicare che il trapasso da un regime all'altro avviene con notevole rapidità e senza eccessive scosse. E' già un caposaldo essenziale e naturalmente favorevole il fatto che l'esercito schierato in armi contro il nemico, accetta, anzi saluta con entusiasmo, il mutamento che avviene alle sue spalle e non ha perciò ragione di rivoltarsi indietro, perdendo di vista l'avversario. Non si deve, d'altra parte, nascondere, che per alimentare un importantissimo esercito, schierato su 1700 chilometri di fronte europeo e impegnato anche in Asia, occorre nell'interno del Paese una forte organizzazione statale, sicchè è assolutamente necessario che la crisi politica non porti con sè una crisi amministrativa e tecnica; ed è precisamente per impedire che ciò avvenga, che il nuovo Governo russo si è già posto alacremente all'opera. E' confortante pertanto constatare che il grandissimo pericolo dello scoppio della guerra civile è ormai scongiurato, anche perchè, la resistenza che gli elementi reazionari opposero a Pietrogrado agli elementi liberali, non vi è stata nelle provincie, ove dominano questi ultimi, attraverso le poderose organizzazioni degli Zemstwo.

Una volta superata questa prima fase della crisi, e assicurato il normale movimento della macchina amministrativa, e affermatasi la forza del nuov Governo, tutto il seguito che verrà non potrà essere che altamente vantaggioso; poichè non vi è ormai più dubbio che la burocrazia russa, sotto l'influenza degli elementi reazionari scarsamente favorevoli alla guerra e talvolta pencolanti verso la pace separata, non faceva tutto quello che era necessario e possibile per rinvigorire fino al massimo grado l'efficienza bellica dello Stato. Nuovi criteri amministrativi, tecnici ed economici potranno indubbiamente mettere in valore, assai più facilmente e più rapidamente di quanto poteva avvenire col vecchio regime, le smisurate risorse del grande Impero; ed è da augurarsi che i nuovi dirigenti della Nazione alleata procederanno nelle riforme con sagacia e con prudenza, ricordandosi che il mondo fu fatto in sette giorni.

Nella organizzazione della potenza militare russa sta gran parte del problema che l'Intesa deve risolvere per l'avvenire proprio e della civiltà mondiale; non dobbiamo nasconderci che anche il vecchio regime molto fece e che le armate dello Zar Nicola II ebbero grande merito nella lotta che gli Alleati hanno accanitamente combattuto per impedire agli imperi centrali di vincere e di sottomettere tutta l'Europa.

Le gravissime batoste subite dall'esercito austro-ungarico, che hanno potentemente contribuito a ridurre alle attuali non liete condizioni la Monarchia d'Absburgo, si debbono in gran parte alla forza militare russa animata dal vecchio regime; ma è certo che in Russia si sarebbe potuto fare di più — e si farà certamente di più — se, come tutti fondatamente speriamo, il nuovo regime si assesterà rapidamente. Pensando alle immense risorse di cui dispone la nostra grande Alleata orientale, si deve convenire che a quest'ora l'Intesa avrebbe vinto la guerra, se quelle risorse si fossero potute mettere completamente in valore. Orbene, noi abbiamo il diritto di attenderci dal nuovo gabinetto qualche cosa che assomigli a questa completa valorizzazione. Ed è precisamente con questa fiducia e con questa speranza che i governi dell'Intesa nulla trascureranno per aiutare il nuovo Governo russo, per contribuire al suo consolidamento, e per facilitargli il suo immenso compito. Nelle sfere bene informate si è, a questo riguardo, sostanzialmente tranquilli.

Contraccolpi finanziari in Italia della presa di Bagdad

ROMA, 20. — Negli ambienti diplomatici viene osservato uno strano fenomeno. In occasione della presa di Bagdad da parte degli inglesi, alcuni organismi italiani, noti in questo momento storico per certe loro tendenze, non hanno parlato affatto dell'avvenimento. La presa di Bagdad non ha avuto per costoro alcuna importanza ed hanno taciuto. Senonchè, secondo notizie che sono arrivate traverso una distinta personalità della finanza, la presa di Bagdad avrebbe portato un gravissimo colpo nel mondo finanziario tedesco. Si dice che per la famosa passeggiata Berlino-Costantinopoli-Bagdad fossero già impegnati ingenti capitali tedeschi e del colpo hanno sentito gravi danni vari grandi istituti bancari ed una eco di quel contraccolpo è arrivata sino in Italia.

La Germania faceva anche il "dumping" matrimoniale

ROMA, 20. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* scrive:

Un distinto e valente professionista racconta questo caso toccato ad un suo amico. Egli ha sposato una signorina tedesca che al fidanzato annunciò di apportare una dote nella società coniugale. A questo scopo, alcuni mesi prima del matrimonio si recò in Germania. Tornata poi, con lodevole franchezza, confessò che la dote era sfumata. Il fidanzato, appunto perchè era una brava e buona creatura, la sposò egualmente.

Perchè era sfumata la dote? La dote viene in Germania data dal Governo o da organizzazioni fondate sotto gli auspici del governo, alle donne tedesche che avessero sposato ufficiali italiani ed in proporzione del grado di questi e della coltura della donna.

Purtroppo, per quanto distinto, l'egregio professionista in discorso non era un ufficiale italiano. Ciò ricorda i premi di esportazione che la Germania dava in odio ai trattati commerciali internazionali, a mezzo di apposite organizzazioni, fra le quali la «Stahlverband» per potere esercitare in Italia il «dumping».

Non c'è che dire: il sistema di penetrazione e di preparazione alla guerra era completo. Chissà che doti furono date alle donne, che hanno sposato certi generali! E tutto ciò quando la triplice era tutta fiori.

L'indennità per caro-viveri agli impiegati privati

ROMA, 21. — All'interrogazione degli on. Piglibli, Montresor e Bertini per un intervento immediato del governo, perchè dagli industriali e dai commercianti sia concessa agli impiegati privati e ai commessi di commercio, una indennità per caro-viveri, l'on. Morpurgo, sottosegretario di di Stato per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, ha così risposto:

« Il problema che viene proposto con questa interrogazione, implica questioni molto delicate e di soluzione tutt'altro che agevole. Non si può certo disconoscere che gli impiegati di aziende private risentono fortemente il disagio economico dipendente dal notevole rincaro dei generi di comune consumo. Ma non sembra che questa circostanza di fatto, benchè dipendente dalle condizioni create dalla guerra, basti a giustificare un intervento dello Stato nei rapporti fra gli esercenti di aziende industriali e commerciali ed i loro impiegati per mutare coattivamente le prestazioni da loro liberamente convenute per contratto, mentre poi il contratto in generale lascia libere le parti di disdirlo, dietro preavviso, quando più non lo ritengano di loro convenienza.

Ma, a parte tale questione, che è però di carattere pregiudiziale e che, se risoluta nel senso dell'intervento dello Stato, presupporrebbe quasi la legittimità di questo intervento nei rapporti di locazione d'opera, anche per giudicare se la retribuzione convenuta sia proporzionale alle esigenze della vita, è da avvertire che la condizione del disagio in cui si trovano gli impiegati privati è comune a tutte le classi sociali le quali vivono di un reddito fisso: cosicchè non potrebbe essere adottato un provvedimento a favore degli impiegati privati, senza considerare la necessità e la possibilità di estenderlo ad altre classi in analoghe condizioni. Si tratta quindi di un problema che non consente l'immediata soluzione, ma richiede di essere ben ponderato. Da questo osservo che nessuno degli altri Stati belligeranti ha adottato provvedimenti del genere di quelli invocati dagli onorevoli interroganti ».

La riforma della scuola popolare

ROMA, 21. — Leggiamo nell'*Informazione*:

Negli ambienti scolastici, come in quelli parlamentari, è accolto con largo favore il disegno di legge che, in conformità degli impegni assunti, il ministro della pubblica istruzione on. Ruffini ha presentato alla Camera per una riforma della scuola popolare. La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge, rileva la necessità di assicurare gradualmente ai figli del popolo la possibilità di acquistare quel tanto di coltura elementare che è indispensabile per regolare la propria condotta morale e civile e la propria attività. A questo scopo, il disegno di legge propone di dar vita ad un organismo scolastico autonomo al quale derivi nutrimento da tutte le energie locali che possono coperare con lo Stato per elevare la cultura delle classi popolari. Nella relazione si riscontra un senso esatto dei bisogni della scuola e del dovere di intensificare con mezzi pratici la lotta contro l'analfabetismo.

Il disegno di legge consta di 24 articoli. Il concetto fondamentale della riforma è questo: a completare la 5.a e 6.a classe elementare si istituisce una nuova classe che deve dare un complemento di istruzione specialmente nell'aritmetica, nella geometria pratica, nel disegno e nelle scienze fisiche e naturali applicate. Tale classe sarà istituita nei Comuni dove le scuole sono amministrate dai Consigli provinciali scolastici, ma possono essere completati e riordinati i corsi popolari nei comuni che amministrano direttamente le scuole. Nella preparazione di questa importante riforma, il ministro Ruffini ha avuto la attiva e illuminata collaborazione della Direzione generale delle scuole primarie e popolari.

Una nuova industria nazionale

ROMA, 19. — E' quella delle piante medicinali, di cui dianzi la guerra il nostro paese era bensì fornitore di materie prime, ma dipendeva però dal mercato estero specialmente tedesco.

Il Comitato delle piante medicinali nominato dalla Federazione Pro Montibus e costituito da scienziati specialisti come i prof. Piutti, Gaglio, Cortesi, da grandi industriali moderni come il comm. Ravasini, da agronomi di valore come il prof. Poggi, dal comm. Brizi capo di gabinetto del ministro di agricoltura, da tecnici come il dott. Borghesani, il prof. Fracchia, il dott. Saccardo, è riuscito dopo un anno e mezzo di lavoro indefesso, non solo a organizzare la parte scientifica necessaria ad una feconda utilizzazione delle ricchezze del nostro paese in piante estrattive stabilendo d'accordo col ministero dell'istruzione una serie di esperienze scientifiche e una collezione di piante medicinali italiane ed esotiche presso l'Orto Botanico della Regia Università di Roma, ed altre presso l'Orto Botanico della Regia Università di Napoli, presso la scuola di enologia di Avellino, la Scuola superiore di agricoltura di Portici, le Università di Sassari e Cagliari, nonchè un campo sperimentale ad Orbetello ed un giardino di piante alpine in Val d'Aosta.

Fra le piante introdotte basti ricordare l'Idraste canadese, di cui la droga in Italia si paga 14.000 lire il quintale, dovendola importare dall'America.

Il Comitato poi coll'appoggio del ministero delle colonie e in rapporto con gli uffici coloniali, sta studiando l'utilizzazione dei prodotti delle colonie nostre, fra cui interessa la Senna e lo Stramonio dell'Eritrea.

Lo stesso Comitato nella sua opera di accorta propaganda ha distribuito oltre 60.000 istruzione pratiche, e per un valore di parecchie migliaia di semi non esistenti in commercio e fatti raccogliere espressamente.

Fattiva pure è stata l'organizzazione del mercato nazionale delle droghe, che si può dire ormai faccia capo al Comitato delle piante medicinali della Federazione Pro Montibus; basta ricordare che nell'anno testè chiuso, utilizzando le ricchezze sconosciute della Sardegna in foglie di Digitale, potè riparare alla gravissima deficienza di tale droga verificatasi in Italia e di cui fa un grande uso la terapeutica delle malattie cardiache e di cui è la principale consumatrice la sanità militare.

Sono stati poi iniziati studi dal Comitato per promuovere una industria degli alcaloidi e delle essenze italiana, liberando il paese dal dover dipendere dall'industria straniera.

E certo quest'opera può citarsi ad esempio del come una organizzazione scentifico-pratica perseguita con metodo, possa dare in tempo relativamente breve, risultati tangibili e non prima sperabili in Italia.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

PER LA GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

Ci scrivono 21 (n):

Sempre crescente è la gara dei doni per la grande pesca di beneficenza indetta per i giorni 8 e 9 Aprile p. v.

Per facilitare al Comitato il lavoro di registrazione degli oggetti, si rinnova preghiera a quelle Egregie persone che hanno stabilito di mandare la loro offerta, di effettuare la consegna.

Riproduciamo intanto il quinto elenco dei doni pervenuti:

S. M. la Regina Madre: Servizio per gelati d'argento per 12 persone con astuccio — S. E. On. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri: Astuccio con necessaire per scrivere in argento — S. E. Ubaldo Comandini, Ministro Segretario di Stato: elegante orologio in cristallo con servizio completo da caffè in porcellana — Sottoprefetto avv. cav. nob. Tamburini e N. D. Adalgise Paglienti: Cartella del Prestito Nazionale di L. 100 e una pila in marmo — Banca Popolare Cividalese: Cartella del Prestito Nazionale da L. 100 e un servizio da camera in porcellana per due persone — Ufficio Militare Avvisi e Scarichi di Cividale: orologio metallo raffigurante una roccia con sopra la figura di Dante Alighieri — Conte Nicolò de Claricini: orologio con un grande masso sopra i soldati austriaci che si arrendono di fronte a quelli italiani, e una alzata per frutta — nob. Albini Lorenzo: Coppe per birra — Braidotti Giovanni: Kg. 50 mandorle — Bront Antonio fu Giovanni: 187 calendari profumati — Farmacia Alessandro Fontana: N. 25 bottiglie Elisir China e una cassetta con 100 pezzi sapone — Brusini cav. Luigi L. 5 — Cav. Magg. G. Batta Manzoni Direttore Ospedale Croce di Malta: L. 30 — Cargnelli Augusto: L. 10 e 20 pacchetti paste — Ferrazzi Giovanni: L. 5 e 3 bottiglie vino — Medves Giovanni: L. 5.

ELARGIZIONI DELLA BANCA POPOLARE

In Consiglio della Banca Popolare ha fatto le seguenti elargizioni:

Si è iscritto Socio perpetuo del Patronato Friulano per gli orfani dei morti in guerra versando L. 100 — Per la pesca pro Assistenza Civile: Una cartella del Prestito Nazionale da L. 100 — al Comitato di Assistenza Civile L. 50 — alla Casa di Ricovero L. 50.

Da MOGGIO UDINESE

IL COMITATO D'ASSISTENZA

Ecco l'elenco delle offerte elargite una volta tanto nell'anno 1915 al Comitato di Assistenza Civile di Moggio Udinese:

Cassa di Risparmio di Udine L. 300 — Società Operaia « Fratellanza » 250 — Franz cav. Ferruccio 200 — Soc. Operaia Cattolica di Previdenza 150 — Mazzoleni dott. Pietro 100 — Banca Carnica 100 — Pitacco Enrico 60 — Giovanni Franz fu Giovanni 60 — Eredi Zilli Sante 50 — Foraboschi Ferdinando 50 — N. N. 50 — Faleschini Daniele fu Daniele 50 — Della Schiava Tullio 40 — Fuso Giovanni 30 — Mons. Pacifico Belfio 25 — Franz Italico 30 — Galvagna Antonio 25 — Foramitti Maddalena 25 — Valente Lodovico 25 — Sig. Andreoli 25 — Fratelli Treu 21.50 — Franz Guido 20 — Faleschini Antonia 20 — Mattiello Emilio 20 — Della Schiava Ettore 20 — Gardel Gio. Batta 15 — Foraboschi Domenico 15 — Biancheri Antonio 10 — Di Gaspero dott. Pietro 10 — Prospero dott. Giacomo 10 — Franz Faleschini Ida 10 — Siega Antonio 10 — Del Fabbro Eugenio 10 — Antoniutti Maurizio 10 — Franz Giovanni fu Luigi 10 — Faleschini Ferdinando 10 — Muroni Marina e Pilade 10 — Fabbro Lorenzo 10 — De Colle Francesco 10 — Moroldo Domenica 10 — Tosolini Antonio 10 — Zearo Simeone 10 — Zearo Giovanni 10 — Sorelle Cigolotti 7 — Tessitori Don Domenico 5 — Zearo Treu Virginia 5 — Madrassi Irene 5 — Cordignano Maria 5 — Muroni Aldo e Rocco 5 — Missoni Arturo 5 — Pugnetti Giovanni 5 — Morandini Eugenio 5 — Treu Guglielmo 5 — Ma... Angelo 5 — Marcello Ceccato 5 — Fuso Anna 5 — Capellano 148.o Fanteria 5 — Merlo Antonio 5 — Bagnolo Ugo 5 — Pugnetti Maria 5 — Tavoschi Ferdinando 5 — Daverio Giovanni 5 — Buliani Rodolfo 5 — Buzzi Albino 5 — Coletti Silvio 5 — Englaro Domenica 5 — Pecol Santo 5 — Fabbro Giuseppe 5 — Bulfon Giovanni Peresson 5 — Covassi Luigi 4 — Giacomini Pietro 4 — Mattiello Giovanni 3 — Foramitti Carlo 3 — Franz Ferdinando 3.50 — Foraboschi Maria ved. Bellina 3 — Micossi Aristide 3 — Zardini Arturo 2.50 — Fabbro Andrea 2 — Franz Fuso Domenica 2 — Della Schiava Giuseppina 2 — Gallizia Giovanni e famiglia 2 — Foraboschi Appolonia 2 — Filippi Filippo 2 — Simonetti Quinto 2 — Gallizia Giuseppe 2 — Mattiello Luigi 2 — Filippi Efren 2 — Mattiello Giovanni 2 — Gardel Pietro 1.50 — Di Gallo Lucia 1.40 — Gardel Tommaso 1 — Zearo Pietro 1 — Faleschini Italico 1 — Foramitti Anna 1 — Della Schiava Antonio 1 — Filaferro Giovanni 0.50 — Macor Luigi 0.50 — 27 famiglie di Stavoli 32.35.

Offerte mensili 1915: Nais Dott. Giuseppe L. 180 — Franz Domenico 120 — Cigolotti dott. Prospero 90 — Missoni Pietro 60 — Simonetti dott. Valentino 60 — Franz Ten. Antonio 60 — Guglielmo dott. Augusto 60 — Ettore Tolazzi 60 — Ettore Tolazzi e Don Franz 60 — Foramitti Arch. Giuseppe 60 — Tolazzi Ettore e Comp. 45 — Meneghini Antonio 35 — Not Geremia 35 — Cigolotti Roner Giulia 30 — Chiodi Rag. Achille 30 — Franz Dott. Pietro 30 — Fratelli Locatelli 10 — Rodolfi Dott. Pietro 90 — Rodolfi Roma 30 — Funzionari R. Pretura 12.60 — Prospero Dott. Giacomo 15 — Missoni Richelmo 18 — Cordignano Ugo 15 — Muroni Pilade 18 — Treu Romeo 14 — Treu Giovanni Salt 6 — Pugnetti Luigi 10 — Zearo Franz Annita 14 — Moroldo Catterina 6 — Monini Francesco 6 — Foraboschi Giovanni 6 — Faleschini Maria 12 — Gozzi Giacomo 12 — Missoni Ten. Mario 4 — Galizzia Enrico 12 — De Colle Emilio 10.50 — Foraboschi Giuseppe 6.

Elenco delle offerte elargite una volta tanto nell'anno 1916 al Comitato di Preparazione Civile di Moggio Udinese:

Franz cav. Ferruccio L. 100 — Pitacco Enrico 100 — Mazzoleni Dott. Pietro 1.a offerta 100 — 2.a offerta 50 — Serantoni Francesco 50 — Fuso Giovanni 50 — Foraboschi Ferdinando 50 — Mons. Pacifico G. Belfio 30 — Foraboschi Luigi 30 — Cigolotti dott. Prospero 25 — Cigolotti Elisa ved. Pugnetti 25 — Pugnetti Guido 25 — Tessitori Guido 25 — Foraboschi Giuseppe 25 — Faleschini Franz Ida 10 — Cossettini dott. Guido 5 — Franz Giovanni fu Giovanni 60 — Ing. Pietro Del Fabbro 25 — Dott. Riccardo Pascucci 50.

Elenco delle offerte mensili del 1916: Nais Dott. Giuseppe L. 360 — Franz Domenico 240 — Missoni Pietro 120 — Franz Ten. Antonio 120 — Franz Dom. e Tolazzi Ettore 120 — Cigolotti Dott. Prospero 120 — Cossettini Dott. Guido 50 — Simonetti Dott. Valentino 20 — Guglielmo dott. Augusto 10 — Not Geremia 60 — Meneghini Antonio 60 — Tolazzi Ettore 60 — Chiodi Rag. Achille 15 — Missoni Richelmo 36 — Prospero dott. Giacomo 36 — Muroni Rag. Pilade 36 — Faleschini Maria 24 — Annita Zearo Franz 24 — Foraboschi Giuseppe 10.

Da TARCENTO

SOTTOSCRIZIONE PLEBISCITARIA

Ci scrivono 21 (n):

(4.o elenco delle sottoscrizioni plebiscitarie a L. 100):

Sottoscrissero presso la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento: Roseano Angelo — Piasentino Cav. Antonio — Cella Pietro — Cella Giovanni — Serafini Domenico — Aghina Ida — Aghina Margherita — Aghina Francesco — Aghina Luigina — Azzolini Umberto — Azzolini Giovanni.

Il risultato definitivo della sottoscrizione presso la Banca stessa è veramente ottima ascendendo la cifra a ben L. 617.900 delle quali L. 373.500 in contanti e L. 244.400 per conversioni.

CRONACA CITTADINA

Date oro alla patria!

Il comitato della Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine per la raccolta dell'oro ha pubblicato il seguente manifesto:

Friulani !

Mai come oggi l'oro è stato il preziosissimo metallo. Esso — ed esso solo quasi — dà l'armi alle battaglie ed il pane ai combattenti ed alle loro famiglie.

La guerra immane che l'Italia, con le nazioni alleate combatte per la propria indipendenza ed integrazione e per la libertà e civiltà del mondo, chiama da due anni all'azione ed al sacrificio il popolo tutto. Ma mai come in questo momento Essa chiese la concordia assoluta, il sacrificio operoso, l'abnegazione consapevole, l'obbedienza ossequente. Oggi appunto la patria in primo luogo domanda non solo denaro, ma **ORO**, perchè l'oro compera tutto, e la sua mancanza costituisce il disagio e produce un maggior sacrificio quantitativo di denaro per il rialzo vertiginoso del cambio.

Perciò la « **Società di Tiro a Segno di Udine** » che conosce per lunga esperienza il patriottismo del nostro Friuli; senza distinzione di condizioni sociali o di sesso; rivolge l'appello più fidente a tutti, perchè vogliano recare alla Patria quegli oggetti d'oro di cui non sia impossibile la privazione. Ancora una volta sarà l'oro che tempra le armi ed il cuore leonino dei nostri Eroi, che oppongono i saldi petti al piombo ed alle insidie d'un nemico senza legge, ognor più feroce, quanto più sente appressarsi il suo giorno fatale. Sarà ancora l'oro che assicura quello svolgimento operoso, disciplinato, efficacemente produttivo della vita di tutta la Nazione non combattente, al fine supremo della Vittoria!

Donne Friulane !

a voi particolarmente è rivolto l'appello! — date tutti quei monili che accrescono la vostra grazia e la vostra bellezza: oggi la grazia maggiore e la bellezza sono la rinunzia più nel nome d'Italia! E se l'oggetto prezioso è congiunto a dolci o meste memorie; la privazione di esso in questo momento, vi legherà con affetto più intenso al ricordo, auspice l'augusta maestà della Patria!

Il memorando esempio delle matrone romane, che tanti cuori commosse nei secoli, sia un episodio glorioso si, ma pur sempre un episodio in ragione della dimostrazione unanime che darete voi madri e figlie dell'Italia nuova che ha pareggiato nobiltà e popolo nell'amore per la gran Madre Comune!

Udine, 20 marzo 1917.

Il Comitato: Tonini cav. Gabriele — Cita Ernesto — Fabris Magg. Cav. Angelino — Reccardini Evaristo — Santi Magg. Cav. Ernesto — Tamburlini Antonio — Tavasani Avv. Ermete — Doretti Emilio.

Le offerte di monete, oggetti e rottami d'oro da donare alla **Patria** si ricevono dai membri del Comitato e presso il negozio Reccardini e Piccinini in Via Mercatovecchio, lo studio dell'Avv. Ermete Tavasani in Via delle Carceri, l'Albergo Nazionale in Via Belloni e la Tipografia G. B. Doretti in Via Savorgnana.

Norme. — Le offerte dell'oro dovranno effettuarsi solamente alle persone incaricate che ne rilascieranno regolare ricevuta dall'apposito bollettario a madre e figlia e l'offerente dovrà convalidare la consegna ed il peso dell'oro controfirmando la bolletta madre.

Ogni qual volta lo reputi opportuno il Comitato, l'oro sarà depositato presso la Banca d'Italia con la distinta degli oblatori e del peso dell'oro stesso ritirandone regolare ricevuta.

Tutte le spese, sia di propaganda od altre, nonchè quelle relative al trasporto e consegna dell'oro a Roma saranno a solo ed esclusivo carico dei componenti il Comitato.

DONO DI MEDAGLIE D'ORO

L'Assemblea dell'Unione Velocipedistica Udinese adunata iersera sotto la presidenza dell'Avv. Ermete Tavasani ha deliberato all'unanimità di offrire allo Stato tutte le medaglie d'oro provenienti da gare e convegni sociali, dando incarico al presidente di dare a ciò immediata esecuzione.

PASTA ALIMENTARE

La Regia Prefettura notifica che col giorno 1 aprile venturo entra in vigore l'ordinanza del Commissario Generale pei consumi che vieta produrre, vendere, ritenere per vendere e somministrare in compenso ai propri dipendenti pasta alimentare confezionata con semola o farina semolata abburattata con resa minore di quella stabilita al 75 per cento.

Si diffidano perciò produttore e detentori a qualsiasi titolo di detta merce confezionata con semole e farine semolate di resa inferiore al 75 per cento a voler prontamente denunziare a questa Prefettura l'entità dei loro depositi.

LA CONFERENZA DI INNOCENZO CAPPA

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 nella Sala della Biblioteca ha luogo l'ultima conferenza delle serate udinesi di guerra.

Innocenzo Cappa, deputato al Parlamento, ci parlerà di Cesare Battisti, il glorioso martire trentino, strozzato dal boia austriaco.

UN NUOVO COMMENDATORE

Il cav. uff. Emilio Pico, già assessore municipale col referato dei lavori ed ora Presidente del Consiglio Ospitaliero, è stato nominato, con recente decreto, commendatore della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il comm. Borgomanero venne nominato dal Prefetto, comm. Errante, commissario prefettizio dell'Ospedale di Palmanova in seguito allo scioglimento di quella Commissione ospitaliera.

SERVIZIO TRAMVIARIO NOTTURNO

A partire da questa sera, fino a nuovo avviso, viene riattivato il servizio tramviario ridotto dalle ore 20.30 alle 23 tra la Stazione Ferroviaria e Porta Gemona con partenze ogni 20 minuti.

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Il Sig. Robotti di Genova, che ha qui, fuori Porta Cussignacco, un grandioso deposito di vini per la vendita all'ingrosso, ha presentato al Procuratore del Re una grave denuncia contro l'avvocato Fernando Zuccardi Merli, che ha l'incarico di gestire la sua sostanza a Udine.

Il signor Robotti dice che già aveva fatto delle osservazioni all'avvocato Zuccardi per il disordine con cui teneva l'amministrazione, ma furono però i fatti avvenuti il 27 febbraio scorso che l'indussero a denunciarlo al Procuratore del Re per appropriazione indebita.

In quel giorno dopo colazione trovandosi nello studio dell'avvocato, questi si assentò per andare dal barbiere, dicendo che sarebbe ritornato subito, ma poi non si fece più vedere. Stanco di aspettare il sig. Robotti non trovando le chiavi della Cassa, sforzò la serratura e l'aperse.

Da un rapido esame constatò che mancavano 650 lire e che inoltre con i suoi denari era stata comperata una motocicletta del valore di 1400 lire, che avrebbe dovuta essere venduta ad un ufficiale.

In seguito a questa denuncia l'autorità giudiziaria pose il sequestro sulla motocicletta, ed ora procede contro l'avvocato Zuccardi Merli che è irreperibile.

TEATRO MINERVA

Con teatro costantemente affollato si è rappresentato ieri sera un'altro magnifico lavoro della Tiber, di Roma, la casa che oggi occupa uno dei primi posti dell'industria cinematografica. Interpretazione, messa in scena, fotografia tutto è curato con squisito senso d'arte, sicchè siamo certi che anche oggi numeroso accorrerà il pubblico al nostro Minerva ad ammirare: « Dramma ignorato » che si ripete per l'ultima volta.

Domani una grande attrativa dal titolo: « Fiammata » ricostruzione del celebre dramma di H. Kistemaeckers.

TEATRO SOCIALE

Questa sera spettacolo teatrale: Si proietterà la film: « Andreina »: Capolavoro cinematografico tratto dal celebre romanzo di Vittoriano Sardou.

Protagonista è la eletta Francesca Bertini. Le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra.

Il programma si ripeterà Venerdì, Sabato e Domenica.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.80 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.35 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 21.20.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 (parte da San Giorgio) — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

ULTIME DELLA NOTTE

La presentazione del nuovo Ministero alle Camere francesi

La seduta della Camera

La dichiarazione del Presidente del Consiglio

PARIGI, 21. — Alla seduta odierna della Camera per la presentazione del nuovo ministero, era viva l'attesa. L'aula e le tribune erano affollate.

Il presidente Deschanel pronunzia un caldo saluto alla Russia, accolto da unanimi applausi e grida di: Viva la Russia!

Il presidente del Consiglio, Ribot, legge la dichiarazione ministeriale fra attento silenzio, interrotto da numerosi applausi, specialmente ai passi relativi alla Russia, agli alleati, alla condotta gloriosa della guerra, alla fiducia nella vittoria. La perorazione fu applauditissima.

Il presidente Deschanel annuncia tre interpellanze presentate alla Camera.

La Camera delibera la discussione immediata delle interpellanze.

La dichiarazione ministeriale letta nel pomeriggio alla Camera ed al Senato è così concepita:

« *Dopo trentadue mesi, siamo entrati nel periodo decisivo di questa terribile guerra, nella quale siamo stati trascinati da una aggressione senza scusa e che siamo risoluti a proseguire con estremo vigore fino alla vittoria. Non come i nostri nemici con spirito di dominazione e di conquista, ma col fermo proposito di ricuperare le provincie che ci furono una volta strappate, di ottenere le riparazioni e le garanzie che ci sono dovute e di preparare una pace duratura, fondata sul rispetto dei diritti e della libertà dei popoli.*

Assistiamo in questo momento al primo indietreggiamento degli eserciti nemici, sotto la pressione delle nostre ammirevoli truppe e di quelle degli alleati e salutiamo con commozione la liberazione di una parte del suolo del nostro paese, troppo a lungo insozzato dalla invasione. Benchè questo indietreggiamento non sia, senza dubbio, che la prefazione di nuove e rudi battaglie nelle quali il nemico esaurirà i suoi ultimi sforzi, la Francia sente la sua fiducia prendere un nuovo slancio dinanzi a questi risultati della nostra incrollabile fermezza e degli abili preparativi strategici dei capi dei nostri eserciti. »

La dichiarazione constata che la questione dell'alto comando è definitivamente risolta nel modo più semplice. Il governo è padrone di tutto ciò che si riferisce alla organizzazione ed al mantenimento dei nostri eserciti, è l'organo necessario delle relazioni coi governi alleati per assicurare il perfetto accordo dell'azione combinata degli eserciti, ma esso lascia al capo che ha prescelto, completa libertà per la concezione, la preparazione e la direzione delle operazioni. Il governo afferma la sua fiducia piena nei capi e nei comandanti degli eserciti e in nome del paese esprime la riconoscenza verso le truppe che danno in tutte le circostanze indimenticabili esempi di slancio, di valore e di eroismo.

La dichiarazione rileva che deve esistere armonia e mutua fiducia anche fra il governo e le Camere. Quanto alla stampa, che deve illuminare e sostenere l'opinione pubblica, il governo sopprimerà le notizie false e le campagne tendenti al discredito delle nostre istituzioni repubblicane, ma rispetterà la libertà di discussione.

Il governo manterrà e rafforzerà anche l'unità di vedute e di azione esistente tra la Francia ed i suoi alleati.

« *La vittoria - dice la dichiarazione - dipende dall'energia che porremo nel riunire le nostre forze e nel servircene con sforzi ben concentrati e condotti su tutti i fronti con lo stesso vigore. I nostri effettivi, uniti a quelli dei nostri alleati sono superiori a quelli dei nostri nemici. I mezzi materiali, dei quali sentimmo crudamente il difetto al principio della guerra, ci permettono ormai di lottare ad armi eguali e per tutto il tempo che occorrerà. Ciò che abbiamo in più dei nostri nemici, è il sentimento che noi difendiamo la causa del diritto e della civiltà; ciò che fa la nostra forza è che le nostre alleanze non sono unicamente fondate sopra gli interessi, ma sono vivificate da un ideale comune, da quello spirito di libertà e di fratellanza che la rivoluzione francese ebbe l'immortale onore di proporre al mondo, e che divenendo ovunque in Europa una realtà, sarà una delle migliori garanzie della pace fra i popoli, che recentemente affrettava coi suoi voti il presidente della grande repubblica americana ed una delle condizioni dell'organizzazione della società delle nazioni.*

« *Salutiamo il lavoro di emancipazione che si compie presso il nobile popolo al quale ci unisce una alleanza già vecchia di oltre un quarto di secolo ed auguriamo di tutto cuore che lo sviluppo delle istituzioni rappresentative fondate sulla sovranità popolare, possa compiersi senza violenza e senza torbidi profondi, per servire di esempio alle altre nazioni.*

La dichiarazione constata che la situazione finanziaria richiede la più seria attenzione, come pure le condizioni degli approvvigionamenti. Se non bisogna economizzare nelle spese che contribuiscono alla difesa nazionale, è indispensabile ridurre o sopprimere tutte le spese superflue affinchè le finanze pubbliche possano mantenersi sino alla fine della guerra e conservare per l'avvenire la loro elasticità.

Nuove imposte saranno necessarie per far fronte agli interessi dei nostri prestiti. Sono soprattutto i pagamenti all'estero che destano gravi preoccupazioni. Occorrerà necessariamente ridurli, senza recare pregiudizio alla difesa nazionale. Sarà sottoposto alla approvazione della Camera un decreto per il divieto delle importazioni non indispensabili e per il miglioramento della bilancia commerciale. Un inventario esatto di tutte le risorse e di tutti i mezzi d'importazione deve costituire una organizzazione razionale delle misure reclamate dall'alimentazione nazionale. Cercheremo di sviluppare con tutti i mezzi la produzione del nostro suolo. La situazione non è inquietante, ma a condizione che sappiamo imporci a tempo le restrizioni prevedute da una saggia provvidenza.

La dichiarazione conclude:

« *Per praticare efficacemente la politica di guerra, abbiamo bisogno del concorso del paese che ha dato dal principio della guerra esempi tali che assicurano la sua costanza per sopportare sino alla fine i sacrifici che la guerra esige da esso. Noi che abbiamo un formidabile compito da risolvere, abbiamo bisogno dell'appoggio dell'intero Parlamento. Non conosceremo che un partito: quello della Francia; non avremo a cuore che una ambizione: quella di mostrarci degni dell'eroismo dei nostri eserciti e dell'ammirabile contegno morale del paese in mezzo alle più formidabili prove che esso abbia mai attraversato* ». (Stefani)

Lo svolgimento delle interpellanze e il discorso di Ribot

Gli interpellanti Dubois, Jobert e Chaunè chiedono a Ribot di completare la dichiarazione ministeriale con alcuni dati precisi circa gli intendimenti del governo.

Augagneur chiede spiegazioni circa l'applicazione della censura alla stampa.

Ribot risponde svolgendo eloquentemente i punti principali della dichiarazione. Afferma nuovamente la necessità dell'unione di tutte le forze del paese, tese per la difesa nazionale. Ripete che il governo, che ha la responsabilità della condotta della guerra e della scelta dei capi intende lasciare a questi la condotta strategica delle operazioni. Ribot aggiunge: « Immense speranze ci sono promesse dal punto di vista militare. L'indietreggiamento tedesco preludia a nuove battaglie. Il paese vi è preparato. Noi anche (applausi). Ci occorreranno per la pace garanzie materiali e morali (applausi). Le società dovranno essere democratiche ».

Parlando poscia della censura Ribot dice:

« Devesi dire la verità al paese. Soltanto le notizie false e gli attacchi alle istituzioni repubblicane saranno soppressi. Lasceremo libere le critiche contro il governo, ma chiederemo vengano fatte alla luce del sole ».

Parlando della Russia, Ribot rende omaggio allo Czar per la fedeltà dell'alleanza e per il suo gesto liberatore. Augura di tutto cuore che la rivoluzione russa possa farsi nella calma. Termina chiedendo la fiducia della Camera. Dice: « Non vi è altro partito in Francia tranne quello di coloro che si battono e muoiono per la Francia. A questo paese ammirabile si potrà tutto chiedere. La nostra ricompensa per i suoi governanti sarà il successo della Francia, di cui il mondo intero la trova degna (applausi) ». (Stefani)

Il voto unanime di fiducia

PARIGI, 21 — (Camera) *Dopo la discussione dell'interpellanza sulla politica generale del Governo, si approva l'ordine del giorno di fiducia alla unanimità, dai 440 deputati presenti.* (Stefani)

La seduta al Senato

L'entusiastico saluto alla Russia

PARIGI 21. — (Senato) *Aprendosi la seduta, il presidente Dubost invia i voti dell'assemblea al governo costituzionale che la Russia si diede liberamente, creando un nuovo vincolo fra la Francia e la Russia. Dubost saluta l'èra di libertà apertasi in Oriente, mentre la nostra affermasi vittoriosamente in occidente. Il patriottismo della Russia ci porterà un concorso di valore e disciplina rinnovati* (grida di: Viva la Russia! lunghe acclamazioni).

Viviani si associa a nome del governo alla parole di Dubost e saluta il nuovo governo che la Russia si diede liberamente e che proclamò sin dalla prima ora del suo avvento la sua fede indefettibile nell' indistruttibile alleanza per la disfatta del nemico comune. Questa alleanza, conclude Viviani fedelmente servita nel passato e nel presente da coloro che furono incaricati di governare la Russia, è confortata da alleanze feconde, strette dalla luce della guerra, fra la Francia ed altri popoli, ci permette di avere la certezza della vittoria, che sarà vittoria del diritto, della libertà e della civiltà (applausi).

Viviani legge la dichiarazione ministeriale, favorevolmente accolta.

La seduta è tolta.

Il nuovo nobilissimo gesto di Venezia

VENEZIA, 21. — La felice iniziativa del prefetto conte di Rovasenda per la generosa offerta delle catene d'oro da orologio all'altare della patria, produce i suoi benefici effetti ed il numero delle catene donate va ogni giorno aumentando. Venezia porge così nuova e magnifica prova del suo altissimo patriottismo. (Stefani)

Il Congresso americano convocato per il 2 aprile

La domanda del Presidente Wilson

WASHINGTON, 21. — Wilson convocò la sessione straordinaria del congresso il 2 aprile per decidere l'azione da svolgere in rapporto allo stato di guerra virtualmente esistente fra gli Stati Uniti e la Germania.

Nel suo discorso al congresso Wilson spiegherà nei particolari come la Germania abbia virtualmente commesso atti di guerra contro gli Stati Uniti con distruzioni spietate in violazione di tutti i principi del diritto delle genti e delle leggi dell'umanità.

Per ciò si attende che il congresso approvi una dichiarazione affermante che lo stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti e la Germania da qualche tempo. Questo voto in sè stesso non costituirebbe una dichiarazione di guerra propriamente detta.

Ma in seguito a tale voto gli Stati Uniti sarebbero indotti a prendere nuove misure per proteggere i loro interessi in alto mare ed altrove contro gli atti di guerra della Germania. Quanto a sapere se dovrà esistere realmente lo stato di guerra con la Germania, (1) dipenderà dagli atti futuri della Germania. (Stef.)

Il convegno imperiale di guerra a Londra

LONDRA, 21. — *Il Gabinetto imperiale di guerra in cui sono rappresentate alla metropoli le Indie e le colonie britanniche, tenne la sua prima riunione. Long, ministro delle colonie pronunciò un discorso.* (Stefani)

LONDRA, 21. — *Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della conferenza imperiale, sotto la presidenza del primo ministro. Vi assistevano tutti i rappresentanti dei Dominions e il segretario di Stato per le colonie. Le riunioni della conferenza imperiale avranno luogo due volte alla settimana sotto la presidenza del segretario delle colonie.* (Stefani)

L'avanzata francese

Il bollettino delle 23

PARIGI, 22 (mattina) Il comunicato delle ore 23 dice:

« *A nord di Ham la situazione è immutata. Nostri elementi leggeri rimangono a contatto col nemico fra Boury e Saint Quintin.*

— Ad est di Ham abbiamo forzato stamane in due punti il passaggio del canale della Somme, malgrado la viva resistenza dei tedeschi.

Un'operazione condotta con rigore, ci ha permesso di ricacciare il nemico fino ai margini di Clastres e di Montescout. Inondazioni sono provocate dal nemico in questa regione. La maggior parte dei villaggi dinanzi alle nostre linee nella regione di Saint Quintin sono in fiamme.

Abbiamo progredito a nord di Tergnier; nella regione della valle dell'Ailette, qualche scaramuccia di pattuglie. Il nemico che occupa in forze la riva orientale del canale di Crozat e dell'Ailette, ha vivacemente bombardato le nostre linee.

Nella regione a nord di Soissons abbiamo compiuto notevoli progressi e impegnato parecchi scontri abbastanza vivi. La maggior parte dei villaggi conquistati sono interamente distrutti.

Ad est della Mosa il nemico ha fatto parecchi colpi di mano sulla trincea di Calonne. Tutti i suoi tentativi sono falliti sotto i nostri fuochi.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte ». (Stefani)

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* Causa il tempo piovoso e le burrasche di neve, l'attività di combattimento fu debole. Fra Arras e Bethincourt, a nord est di Ham ed a nord di Soissons le nostre truppe di copertura respinsero distaccamenti misti di nemici.

« Stamane sulla riva destra della Mosa attacchi francesi al Bois des Fosses non riuscirono ». (Stef.)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Combattimenti senza importanza fra gli avamposti.

« *Fronte macedone.* — Attacchi parziali francesi presso Nisopole, Trnova e Rastani (ovest e nord di Monastir) furono arrestati o respinti dal nostro fuoco. Riprendemmo le colline rimaste ultimamente in potere del nemico a nord-est di Trnova e presso Suegovo. Dopo questa azione, il nemico sgombrò il terreno posto fra le linee. I suoi tentativi notturni di riprendere queste colline non riuscirono ». (Stefani)

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 21. — Chèque su Italia 37.22 1/2.

PARIGI, 21. — Rendita perpetua 61.00; prestito 5 per cento 89.25; nuovo prestito 88.20 — Cambio su Italia da 74 a 76; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 21. — Cambio medio ufficiale accertato il 21 marzo da valere per il 22: 134.06 — 37.31 — 154.85 e mezzo — 784 e mezzo — 345 — 140.75.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 145.79.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 61 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Nelle grandi officine

fabbriche esplosivi, motori, garages, ecc. insomma in qualsiasi stabilimento dove funzionino macchine pesanti, sono consigliati, per **attutire i rumori eccessivi** gli apparecchi.

Ear Defenders

(Brevetto Mallock-Armstrong)

PROTETTORI delle ORECCHIE

Nuovissima invenzione da poco sul mercato dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.

Peso della scatoletta 25 grammi - prezzo L. 8 - franco nel Regno L. 8.25.

Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

Antica Premiata Farmacia
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antisebornina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 20 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 80 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 22-66.

PREFERITE SEMPRE I
SURROGATI DI CAFFÈ
della Fabbrica Italiana
ESPRESSO
MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

BOTTIGLIE

vuote da inchiostro e cipolline, si acquistano da **Adriano Tamburlini. Viale Duodo, 34 - Udine.**

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

PRODUTTORI
di BURRO e FORMAGGIO
CAGLIO e COLORANTI

PRODOTTI PURISSIMI
TITOLI GARANTITI all'ANALISI

CONTINUAMENTE DISPONIBILI PRESSO IL PIÙ GRANDE MAGAZZINO ITALIANO

A. DE MORI - MANTOVA

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
MILANO — *Cordusio* - *(Palazzo Borsa)* — MILANO

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da

Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

VENDITA ESCLUSIVA **A. MANZONI e C.** MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. Fossati - Chiasso	L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Le inserzioni si ricevono dalla Ditta A. MANZONI e C. - Udine - Via della Posta, 7